

Notiziario

ATTIVITA':

- 3 maggio e 7 giugno: servizio di Santa Cena.
- Dal 4 al 9 maggio e dal 1 al 6 giugno: settimane speciali di preghiera.
- Sabato 9 maggio: preghiera insieme ai pastori di Roma.
- Inizio corso prematrimoniale.
- Partecipazione al raduno di Porte Aperte a Rimini.
- Riunione di evangelizzazione nel carcere romano di Regina Coeli, con la partecipazione del gruppo musicale Synapsis.
- Evangelizzazione nell'Ospedale Santa Lucia.
- Domenica 21 giugno, giornata straordinaria dal titolo "AFFERRA LA VITA!". Durante la riunione di evangelizzazione, abbiamo assistito alla recita dei bambini della Scuola Domenicale, al mimo realizzato dai Mimi del Grano, abbiamo ascoltato gli interventi dei giovani, le riflessioni degli studenti della Scuola Biblica, abbiamo visto dei video, ecc...
- Al termine della riunione abbiamo pranzato insieme.

VISITE:

Missionaria dal Canada con Paul Shafer, responsabili del gruppo Gedeoni da Torino.

direzione: Stefano Zingaretti
redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto
hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Valerio De Vanna, Paolo Fratarcangeli, Carlo Galioto, Tolmino Lattanzio, Emma Patulli, Paola Tassi.



Via del Grano, 41
00172 Roma

**Orario delle Riunioni
nel periodo estivo**
Giovedì ore 19.00
Domenica ore 10.30

INDICE	
1	- Se io mollassi...
2	- Vendere nel Regno di Dio
3	- Davanti alla morte!
4	- Il poeta - Il canto nella notte
5	- Dio regna! - Nel silenzio vivo
6	- Trovare Dio - Padre, io voglio conoscerTi
7	- La borsa dell'acqua calda
9	- Dio è con noi!
10	- Le Maldive
11	- dalle nostre agapi - 5 in condotta
12	- Notiziario

Voce Pentecostale

Maggio - Giugno 2009 anno 9 n. 3

Se io mollassi....

Se io mollassi, che cosa ci guadagnerei? Finirebbe la battaglia? Sarei veramente felice? No! La battaglia non cesserebbe e Dio potrebbe usare un altro al mio posto. Se io mollassi, che cosa farei? Cercherei rifugio dalle prove? Dimenticherei il grido dei perduti? Sarei felice per un po', poi toccherei il fondo e spenderei il mio tempo a pregare per qualcosa da fare, dicendo: "Signore, perché ho mollato?". Se io mollassi, che cosa direi

al Signore che mi ha chiamato? Che cosa direi ai fratelli che mi hanno mandato? Che cosa direi ai perduti, che hanno fiduciosamente aspettato che io mostrassi loro la Via? Che direi alla spinta quotidiana dello Spirito Santo? No, Signore, io non posso mollare! Se dovessi uscire di scena, fa che sia quando morirò, non mentre vivo. Non quando sarò perseguitato, non quando sarò umiliato, ma ti prego, o Signore, fa che il giorno che mollerò sia, per me, quando morirò.

Charles Greenaway (1920-1993)





StudiAmo

Vendere nel Regno di Dio

Il regno dei cieli è simile ad un mercante che va in cerca di belle perle. E, trovata una perla di grande valore, va, vende tutto ciò che ha, e la compera. Matteo 13:45

Ci sono ricchezze che possediamo le quali ci sono di ostacolo alla salvezza e sono da vendere o da disfarcene:

Le ricchezze.

Gesù gli disse: "Se vuoi essere perfetto, va vendi ciò che hai, dallo ai poveri e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Matteo 19:21

Gli affetti.

Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Matteo 10:37

La cultura usata male.

In quella stessa ora Gesù giubilò nello spirito e disse: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto. Luca 10:21

Orgoglio e superbia.

Poiché tu dici: Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla e non sai invece di essere disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo. Apoc. 3:17

Altre ricchezze che non dobbiamo assolutamente vendere:

La primizia della salvezza.

Allora Giacobbe disse: "Prima, giuramelo". Ed Esaù glielo giurò e vendette la sua primogenitura a Giacobbe. Genesi 25:33

I fratelli.

Come quei mercanti Madianiti passavano, essi sollevarono e tirarono Giuseppe fuori dal pozzo e lo vendettero agli Ismaeliti per venti sicli d'argento. E questi condussero Giuseppe in Egitto. Ge 37:28

Il tempo consacrato a Dio.

A non comprare nulla in giorno di sabato o in altro giorno sacro dai popoli che portassero a vendere in giorno di sabato qualunque genere di merci e di cereali. Inoltre alcuni uomini di Tiro, che risiedevano a Gerusalemme, importavano pesce e ogni genere di mercanzie e le vendevano ai figli di Giuda in giorno di sabato e in Gerusalemme. Nehemia 10:31; 13:16

La verità. Acquista verità e non venderla, acquista sapienza, ammaestramento e intendimento. Proverbi 23:23

Vendere le proprie mercanzie (talenti, qualità, se stessi) nel tempio.

Poi Gesù entrò nel tempio di Dio, ne scacciò tutti coloro che nel tempio vendevano e compravano, e rovesciò le tavole dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombi. Matteo 21:12

Considerare spreco ciò che doniamo al Signore.

Poiché si poteva vendere quest'olio per più di trecento denari e darli ai poveri". Ed erano indignati contro di lei. Marco 14:5

La cosa peggiore, vendere Gesù.

E disse loro: "Quanto mi volete dare, perché io ve lo consegno?". Ed essi gli contarono trenta sicli d'argento. E da quell'ora egli cercava l'opportunità di tradirlo. Matteo 26: 15,16

Carlo Galioto



dalle nostre agapi

Bucatini all'amatriciana

Ingredienti per 4 persone

400 gr di bucatini o spaghetti

200 gr di pancetta dolce o affumicata

50 gr di speck

2 cucchiari di olio extra vergine

1 peperoncino

50 gr di pecorino

400 gr di pomodori pelati

vino bianco

Preparazione

Tagliare la pancetta e lo speck a dadini. Metterli a rosolare in una

padella con l'olio e il peperoncino. Quando sono rosolati spruzzare con un po' di vino. Lasciare evaporare e aggiungere i pomodori pelati. Far cuocere per circa 10-15 minuti a fuoco moderato, finché la salsa non si è addensata. Spengere il fuoco e unire metà del pecorino grattugiato e mescolare bene. Quando la pasta è cotta al dente, metterla nella padella e farla amalgamare bene. Aggiungere l'altro pecorino e servire.

Paola Tassi

vincitrice del **primo premio**
della Gara Culinaria dell'8 marzo 2009

5 IN CONDOTTA

A Pavia ha preso 5 in condotta tutta una classe che aveva fatto un brutto scherzo a un'insegnante. In un liceo di Milano i 5 in condotta sono stati circa cinquanta e così via, su e giù per lo stivale. Ma oltre lo scherzo di Pavia, quali sono gli altri motivi di tanta severità? I continui ritardi sull'orario d'ingresso, le ricreazioni che si prolungano troppo, le firme false sulle giustificazioni, i comportamenti in classe...

Come ben si sa, è stato il ministro Gelmini a portare questa rivoluzione nelle italiane scuole. Da ora in poi, per essere promosso non basta più avere dei buoni voti sul rendimento scolastico. Ci vuole anche la sufficienza in condotta. Spesso genitori e studenti si lamentano per queste regole che trovano esagerate. Ma gli esperti parlano, come Paolo Crepet, psichiatra e scrittore: "Non capisco come si possa pensare di vivere senza regole. La mancanza di normative nel passato ha portato solo disastri. La scuola deve educare e non si educa senza regole. Come direttore scientifico della Scuola per famiglie, ho visto quanti danni provoca questa antipedagogia o "pedagogia nera", come è stata giustamente chiamata. Senza regole i ragazzi crescono deboli".

Sono secoli che la Bibbia dice la stessa cosa.



il tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo Salvatore. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e Io ti amo. Non temere, perché Io sono con te". Nel Salmo 34, Davide loda Dio per aver esaudito le sue preghiere, ed esorta tutti a temerLo e a confidare in Lui ed esclama: "Gli angeli del Signore sono accampati intorno a

coloro che Lo temono e li liberano. Gustate e vedete quanto il Signore è buono; beato l'uomo che spera in Lui". Guardiamo la prova come un nemico che è stato vinto e abbiamo fiducia nella promessa di Gesù risorto: "ECCO, IO SONO CON VOI IN OGNI TEMPO!".

Lea Crociani

InViaggio

LE MALDIVE

Per la maggior parte della gente le Maldive sono una specie di paradiso terrestre turistico, meta di vacanze e di favolosi viaggi di nozze. Ma pochi sanno che dal 7 agosto 2008, questo Paese è diventato uno dei peggiori al mondo per quanto riguarda la mancanza di libertà religiosa. In quella data, l'allora presidente Gayoom, ha firmato una nuova Costituzione, nella quale si dichiara che "chi non è musulmano non può diventare cittadino delle Maldive". Mentre la precedente Costituzione escludeva i cristiani e tutti i non musulmani solo al diritto al voto nelle elezioni politiche, ora i cittadini non islamici residenti alle Maldive, sono stati completamente privati dal diritto di libertà di parola, di movimento e di identità sociale. Per molto tempo la religione dominante era stata il Buddismo, ma dal XII secolo in poi, l'Islam ha permeato tutta la società delle Maldive, fino alla presente situazione in cui è stabilito che ogni cittadino maldivo è automaticamente musulmano. La maggior parte dei maldivi crede che l'Islam sia una delle principali caratteristiche positive del loro Paese e che sia un mezzo per promuovere identità nazionale e armonia.

I pochi credenti locali e stranieri sono costantemente sotto controllo e diversi hanno sofferto delle feroci persecuzioni negli anni '90, quando ogni cittadino aveva l'obbligo di riferire alle autorità il nome di chiunque praticasse una religione diversa da quella prescritta dal Governo. Si conosce la storia di un ragazzo che a scuola ha tradito la sua mamma cristiana, perché le autorità avevano fatto pressione in tutte le scuole, obbligando gli alunni a riferire il nome delle persone che non seguivano la religione di Stato. Come risultato del tradimento di questo ragazzo, 15 donne maldive sono state messe in prigione a Dhoonidhoo, in una piccola isola vicino alla capitale. Preghiamo per questo paese, assolutamente privo di qualsiasi forma di libertà religiosa.

Uceb

dalla nostra Comunità

DAVANTI ALLA MORTE!

Una sera del mese di gennaio, alle 19:45, vicinissimo a casa e già con il pensiero di essere a tavola con mia moglie, all'improvviso, dalla sella del mio scooter mi sono ritrovato a terra: un'automobile, facendo una inversione ad "U", non avendomi visto, mi ha colpito in pieno. L'impatto ed il dolore al torace e all'addome è stato tremendo!

La prima sensazione è stata quella di soffocamento, infatti, potendo muovere un solo braccio, non riuscivo a slacciare la cinghia del casco, inoltre, avevo dolori violentissimi sparsi per il corpo. Avevo paura che si fossero lesionati gli organi interni e il pensiero della morte si è affacciato, con prepotenza, nella mia mente. Mi sono fatto forza e ho cominciato ad invocare il Signore Gesù ma mi sono accorto che non riuscivo a parlare bene: nell'impatto i denti avevano reciso la lingua (questo perché ho l'abitudine di guidare con la lingua in mezzo ai denti). Avendo sbattuto la testa, ero disorientato e avevo un fortissimo dolore alla gamba: ho capito subito che si era rotta. Quando ho cominciato a realizzare quanto era successo, ho visto che anche l'autista dell'automobile era

ferito. Nello sbalzo dell'incidente sono caduto sul lato destro della carreggiata, mentre lo scooter è rimasto al centro della strada. Grazie a Dio per questo, perché, dopo pochi istanti dall'incidente, un'automobile è passata a tutta velocità e ha travolto lo scooter, distruggendolo completamente.

Il tempo sembrava essersi fermato, i dolori erano forti ma, poco dopo è arrivata l'ambulanza e ho avuto le prime cure. Sono stato trasportato in ospedale dove, nei giorni a seguire ho subito vari interventi.

Considerando la fedeltà di Dio non ho potuto far altro che piangere e tremare.

Oggi, posso solo ringraziarLo perché mi sono trovato davanti alla morte, ma il Signore mi ha preservato e ho capito quanto è grande la Sua fedeltà e benignità, molto più grande di quello che la mia piccola mente poteva immaginare. La benedizione che ho ricevuto da questa esperienza è stata grande. Questa potente liberazione che Gesù mi ha donato, non posso fare a meno di condividerla con tutti voi e con tutte le persone che mi sono state vicine e hanno pregato per me. Grazie e un abbraccio a tutti!

Paolo Fratarcangeli

IL POETA

Camillo Mapei, poeta, filosofo e storico abruzzese (1809-1853) convertitosi al Vangelo, gli fu fedele per tutta la vita. Parlando della Bibbia recitava: "E' di sole amico raggio che ravviva, che consola; è la manna a noi largita nel deserto della vita". Consapevole che la Parola di Gesù, racchiusa nel Vangelo, avrebbe risposto ai più intimi bisogni del cuore e calmato la tempesta della coscienza, scrisse: "Mio Gesù, la Tua Parola frena i venti e calma il mare; mi parla, mi consola, viene i nubi a dileguare. Dalla santa Tua Parola qual conforto al cuore deriva! Ci rinfresca, ci consola la speranza in noi tiene viva, che non lontano è il lieto giorno, in cui Tu farai ritorno".

Tolmino Lattanzio

Testimonianza

IL CANTO NELLA NOTTE

DIO, nella notte, mi ispira canti di lode.
Giobbe 35:10

E' facile cantare quando tutto va bene, ma che fare quando il cuore è angosciato e la strada è tutta in salita? Come cantare le lodi del Signore e ricordare la Sua cura durante la notte dell'anima? Giobbe ci ricorda che durante la notte più scura, se ci affidiamo a Dio, Lui ispira canti di lode.

Un esempio efficace di questo, fu un evangelista itinerante, vissuto in America nella prima parte del 1900. Charles Weigle aveva consacrato la sua vita a Dio come evangelista e autore di canti spirituali. Una sera, tornando a casa da un viaggio, trovò un biglietto della moglie che lo informava di averlo lasciato per sempre. Il colpo fu così grande, che per diverso tempo, Weigle visse nella tristezza più completa. La "notte buia" del dolore era piombata sulla sua vita. Ma, improvvisamente, la fede prese il sopravvento. Una sera l'uomo si inginocchiò e ridedicò

tutta la sua vita al Signore, accettando la dura prova dalla Sua mano. Non capiva perché Dio aveva permesso che restasse solo, ma sapeva che la Sua volontà è perfetta e che Lui può dare canti di lode anche durante la "notte". Poi scrisse una poesia su Gesù, il vero Amico che non abbandona mai. Le sue circostanze non erano cambiate, era sempre solo nella grande casa, ma nonostante tutto poteva cantare al vero Amico che non abbandona mai i Suoi.

Altri grandi uomini di Dio hanno fatto la stessa esperienza di fede. Per esempio John Bunyan scrisse il suo famoso libro "Il pellegrinaggio del Cristiano", mentre languiva in una fredda prigione a Bedford in Inghilterra. Gli stessi apostoli, Paolo e Sila, cantavano inni di lode a Dio mentre, doloranti per le battiture ricevute, giacevano nella fredda prigione di Filippi. Ricordiamo sempre che ogni via che il Signore ci chiama a percorrere, ha una promessa e un progetto particolari. E' sufficiente sapere che Lui è vicino a noi, ci protegge ed è il Sovrano. ✨

Condividere

DIO E' CON NOI!

Ora, ecco, Io sarò con voi in ogni tempo. Matteo 28:20

Leggendo e rileggendo la bellissima storia di Giuseppe, scopro la chiave della sua vittoria in Genesi 39:21. "Ma l'Eterno fu con Giuseppe e spiegò a pro di lui la sua benignità". Quando i suoi fratelli lo spogliarono e lo gettarono nella cisterna, Dio era con lui. Quando stabilirono il prezzo per venderlo come schiavo, Dio era con lui. Quando fu accusato ingiustamente di violenza carnale dalla moglie di Potifar, l'ufficiale del faraone, anche qui, Dio era con lui. Quando fu dimenticato in prigione, Dio era con lui.

L'Eterno è stato sempre con Giuseppe, non lo ha mai lasciato solo. Ma Giuseppe non lo sapeva. Si sentiva solo ed abbandonato, passava da una prova all'altra senza che lui ne avesse nessuna colpa. Non vedeva nessun futuro davanti a lui. Ma Dio era con lui.

E che dire di Giobbe? Era un uomo retto, temeva Dio e fuggiva il male. Giobbe 1:1 Così ci viene presentato questo grande uomo.

Improvvisamente gli sono piombate addosso tante tragedie, al punto che il suo nome è rimasto proverbiale a motivo delle sue grandi perdite. Giobbe non pensava minimamente che le disgrazie che stava subendo erano co-

stantemente monitorate da Dio. Giobbe non sapeva nulla della conversazione avvenuta tra Dio e satana. Egli non sapeva che Dio aveva una grande fiducia in lui e non Lo avrebbe rinnegato. Giobbe non sapeva che Dio era vicino a lui. Conosceva le benedizioni di Dio, temeva Dio e fuggiva dal male, ma non conosceva Dio: ne aveva solo sentito parlare. Dopo questa grande tragedia ha potuto dire: "ORA GLI OCCHI MIEI TI HANNO VISTO" Giobbe 42:5

Quando passiamo per la prova pensiamo di essere anche dimenticati da Dio. Pensiamo che Lui è con noi solo quando tutte le cose vanno bene, ma non è così. L'apostolo Pietro dice: "Carissimi, non vi stupite per l'incendio che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualche cosa di strano." 4:12

Il salmista aveva capito la grande fedeltà di Dio anche nelle prove più grandi. Nel Salmo 23 al verso 4 dice: "Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerò alcun male, perché tu sei con me". Il profeta Isaia scrive: "Io sarò con te. Tu sei mio.

Quando attraverserai le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco, non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà, perché Io sono il Signore,

ed io ero in Africa da quasi quattro anni e non avevo ricevuto mai un pacco da casa! E in ogni caso, se qualcuno mi avesse mandato un pacco, chi mai avrebbe messo dentro una borsa di acqua calda? Vivevo all'equatore!

Ma durante il pomeriggio, mentre insegnavo nella scuola per infermieri, mi mandarono un messaggio che c'era una macchina al cancello. Quando sono arrivato, la macchina era partita, e lì, sulla veranda, c'era un grosso pacco di undici chili. Le lacrime hanno cominciato a salire... e non me la sono sentito di aprire il pacco da solo, così ho mandato a chiamare i bambini dell'orfanatrofio.

Insieme abbiamo tolto lo spago, sciogliendo i nodi con attenzione. Abbiamo piegato la carta, facendo attenzione a non strapparla.

L'eccitazione era alta: circa quaranta paia di occhi erano fissi sul pacco di cartone quando ho cominciato a estrarre dei maglioncini di lana colorata. Gli occhi brillavano mentre li distribuivo. Poi c'erano le bende per i pazienti lebbrosi, che per i bambini erano noiose, poi una scatola di uvetta e noci che avrebbe aumentato i pasti del fine settimana... poi, misi la mano dentro e sentii...(ma poteva essere vero?)... la tirai fuori, e sì, era una borsa di acqua calda di gomma nuova! A quel punto mi misi a piangere. Non avevo chiesto io a Dio di mandarla, e

veramente non avevo nemmeno creduto che sarebbe arrivata. Ruth era in prima fila tra i bambini e si fece avanti, dicendo convinta: "Se Dio ci ha mandato la borsa di acqua calda, deve aver mandato anche la bambola!". Frugando nel fondo della scatola, tirò fuori una piccola bambola, vestita in modo bellissimo, pronta come un regalo. I suoi occhi brillavano, non aveva mai dubitato! Guardandomi, disse: "Posso portare la bambola alla bambina, così saprà che Dio la ama veramente?".

Quel pacco era stato spedito cinque mesi prima. Inviato dalla mia vecchia classe di Scuola Domenicale, il cui monitore aveva sentito che io avrei avuto bisogno di una borsa di acqua calda - all'equatore! - ed una delle bambine aveva messo dentro anche una bambola per una bimba africana. Tutto questo cinque mesi prima! In risposta alla preghiera di una ragazzina di dieci anni che la chiedeva entro quel pomeriggio.

"Prima che gridano, Io risponderò" dice Isaia 65:24, e questa incredibile preghiera durò meno di un minuto. Quando leggete questa testimonianza, pregate nello stesso modo: è tutto quello che dovete fare, senza nessun obbligo. La preghiera è uno dei migliori regali che possiamo fare l'uno all'altro, non ha costi ma dà tanti risultati. Continuiamo a pregare gli uni per gli altri!

John Paul Jones segnalato da Gabriele Crociani



ConDividere

DIO REGNA!

Quando a New York giunse la notizia dell'assassinio del presidente Abramo Lincoln, i cittadini ebbero una violenta reazione e le forze dell'ordine si attivarono per paura di gravi disordini.

Ad un tratto, in una grande via del centro, alla finestra di un edificio che ospitava la redazione di uno dei più importanti quotidiani della città, si affacciò un uomo. Nella confusione generale e nel panico cittadino, cominciò a sventolare la bandiera nazionale e a gridare i versi del Salmo 97. Affacciato a quella finestra, l'uomo gridava a tutti:

"Cittadini, il Signore regna;

esulti la terra i cieli annunciano la sua giustizia. Egli custodirà l'anima dei suoi fedeli, poiché Tu, o Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra".

Quell'uomo era il generale Garfield.

Anche se fosche nubi nere si erano addensate sulla nazione, egli proclamava la sovranità di Dio su ogni evento personale e nazionale. La confusione che in quel momento regnava sulla Nazione non poteva scalfire la stabilità del trono di Dio. Il Suo scettro non sarebbe mai caduto dalla Sua potente mano e i Suoi nemici non avrebbero mai potuto strappargliLo.

Anche noi, in ogni vicenda della vita, confidiamo nella grandezza del nostro Dio e ripetiamo, con grande certezza di fede, le parole del Salmo 97. Alleluia! ✨



Diciamolo in versi

NEL SILENZIO VIVO

Il silenzio è mitezza
quando non rispondi alle offese,
quando non reclami i tuoi diritti,
quando lasci la tua difesa a Dio.

Il silenzio è misericordia
quando non infierisci
sulle colpe dei fratelli,
quando dimentichi
senza frugare nel passato,
quando il tuo cuore non
condanna, ma perdona.

Il silenzio è pazienza
quando soffri senza lamentarti,
quando non cerchi di essere
consolato, ma consoli,
quando attendi che il seme
germogli lentamente.

Il silenzio è umiltà quando
accogli nel segreto il dono di Dio,
quando non opponi
resistenza all'arroganza,
quando lasci ad altri
la gloria e il merito.

Il silenzio è fede quando ti fermi
a contemplare il Suo volto,
quando ascolti la Sua presenza
nella bufera, quando taci,
perché Egli parli al tuo cuore.

Il silenzio è adorazione quando
non chiedi il perché nella prova,
quando t'immergi nella Sua volontà,
quando dici: "Tutto è compiuto!".

Frederick W. Faber

TROVARE DIO

Delle volte cerchiamo Dio, ma non lo troviamo, senza capire il perché. Crediamo di cercarLo con tutto il cuore, non comprendendo il significato della frase “con tutto il cuore”. Sottovalutiamo queste parole.

Una storia racconta di un giovane che poneva ad un anziano credente sempre la stessa domanda: “Come posso trovare Dio?”, ricevendo ogni volta la stessa risposta: “Devi desiderarLo!”.

Il ragazzo ribatteva dicendogli che Lo desiderava con tutto il suo cuore, ma nonostante ciò, non Lo trovava. Così un giorno mentre si bagnavano in un fiume, l'anziano mise la testa del gio-

vane sott'acqua, mentre il ragazzo si ribellava.

Il giorno successivo fu l'anziano ad iniziare la conversazione, chiedendogli il perché si dibatteva in quel modo, quando la sua testa era sott'acqua, e il ragazzo rispose: “Perché cercavo disperatamente aria”. “Allo stesso modo devi cercare Dio” disse il vecchio “con tutto il tuo cuore”. In quel momento, il ragazzo desiderava solo “aria”, avrebbe rinunciato a qualsiasi cosa per poter respirare, **era il suo unico desiderio, non il più grande, ma l'unico.**

Quando cerchiamo Dio il nostro cuore deve essere rivolto completamente a Lui, dobbiamo rinunciare a tutto e Dio ci riempirà della Sua presenza, perché ci ama di un amore eterno.

Valerio De Vanna

Padre, io voglio conoscerTi, ma il mio cuore codardo teme di lasciare i suoi giocattoli. Io non posso separarmi da essi senza sanguinare interiormente e non credo di nasconderti il terrore del distacco. Vengo tremante, ma vengo. Ti prego, sradica dal mio cuore tutte quelle cose che ho vezzeggiato così a lungo e che sono diventate parte stessa del mio essere, affinché Tu possa entrare e dimorarvi senza alcun rivale. Allora il mio cuore non avrà bisogno che il sole risplenda in esso, perché Tu stesso sarai il suo sole e in lui non ci sarà più notte. Nel nome di Gesù. Amen.

A.W.Tozer segnalato da Emma Patulli

●
Testimonianza

La BORSA Dell' Acqua Calda

Questa storia, realmente accaduta, è stata scritta da un dottore che lavora in Sud Africa.

“Una notte avevo lavorato duramente per aiutare una donna nella sala travaglio e, malgrado tutto quello che avevamo fatto, lei era morta, lasciandoci un piccolo bambino prematuro ed una inconsolabile bimba di due anni. Avremmo avuto delle difficoltà a tenere in vita il bambino, dato che non avendo l'elettricità, non potevamo utilizzare un'incubatrice.

Non avevamo nemmeno delle particolari strutture per nutrire i bambini. Sebbene vivessimo all'equatore, le notti spesso erano fredde con dei venti gelidi. Una delle nostre studentesse ostetriche cercò la scatola che usavamo per tali emergenze ed il cotone nel quale avvolgemmo il bambino. Un'altra andò ad attizzare il fuoco e a riempire una borsa dell' acqua calda. Ritornò, agitata, dopo poco per dirmi che, nel riempire la borsa, questa era scoppiata. Infatti, nel clima tropicale, la gomma ha poca durata. E quella era la nostra ultima borsa di acqua calda! Visto che in Africa Occidentale non ci sono supermercati vicino ai sentieri della giungla, ho detto: “Va bene, mettete il bambino il più possibile vicino al fuoco e dormite tra il bambino

e la porta per evitare che sia vittima degli spifferi. Il vostro lavoro è di tenere il bambino al caldo.”

A mezzogiorno del giorno dopo, come succedeva quasi tutti i giorni, sono andato a pregare con i bambini del Centro Orfani. Ho dato ai giovani diverse richieste di preghiera e ho raccontato del neonato. Ho spiegato il nostro problema sul tenerlo al caldo e ho menzionato l'episodio della borsa di acqua calda e che il bambino poteva facilmente morire se fosse stato esposto al freddo. Ho detto loro, anche della bimba di due anni, che piangeva perché aveva perso la mamma.

Durante le preghiere, Ruth, una delle bambine di dieci anni, pregò nel solito modo deciso, dei nostri bambini africani. “Per favore, Dio,” disse “mandaci una borsa dell'acqua calda. Non servirà domani perché domani il bambino sarà morto, quindi, per favore, mandacela questo pomeriggio.” Mentre io mi riprendevo dell'audacia della preghiera, lei ha aggiunto: “E già che ci sei, per favore, manda una bambola alla sorellina di due anni, così lei saprà che Tu la ami veramente.”

Spesso, quando i bambini pregano, mi trovo in imbarazzo. Potevo onestamente dire “amen” a quella preghiera? Io, personalmente, non credevo che Dio avrebbe risposto. Oh, sì, lo so che Lui può fare qualsiasi cosa, la Bibbia ce lo dice. Ma l'unico modo nel quale il Signore avesse potuto rispondere a quella preghiera, sarebbe stato di mandare un pacco dalla mia patria...

